

Dal Trattato dei colori nelle arme

Autor(en): **Sicillo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **25 (1953)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244305>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

dal TRATTATO DEI COLORI NELLE ARME

di SICILLO. araldo del Re d'Aragona (s. xvi).

Leggesi che 'l potentissimo Principe Alessandro di Macedonia fu il primo che donasse a i suoi generali d'esserciti, capitani di fanteria e di cavalleria, colonnelli et altri guerrieri del suo esercito le insegne, le bandiere, i pennoni, sì come erano maggiori, o minori i meriti loro, per inanimirli a combattere coraggiosamente contra gli inimici et dimostrarsi valorosi in tutte le imprese; e da quel tempo in poi gl'Imperatori, i Re, i Principi, i gran Capitani, Cavalieri, et tutti i gentil' huomini hanno accostumato di portare le loro insegne ne gli eserciti, non meno per esser conosciuti da gli altri nelle azioni honorate, che per un vivo testimonio del lor valore ne' discendenti del sangue loro, e quest'insegne erano fatte di diversi colori, e metalli.

Dovendo dunque i Principi osservare i costumi de gli antichi, e farli inviolabilmente osservare da i loro soggetti, come lodevoli, e fatti con maturo giudizio, non doveranno mancare di mandar i giovani nobili et di gran cuore per il mondo, a fine che imparino a conoscere i punti principali delle battaglie, de i fatti d'arme, dell'honore, dello stato, della nobiltà e maestà de i Re, Principi e gran Signori, a fin che possino havere intiera conoscenza della nobiltà et delle ragioni dell'arme, come cose veramente lodevoli in uno che faccia professione di Cavalleria.

Et se mi fusse dimandato come si potrebbe imparare questa ragione dell'arme, direi che se ne potrà havere piena contezza nel libro intitolato « L'arbore delle battaglie », et con la pratica ancora del seguire animosamente tutte le guerre, nelle quali s'acquista di giorno in giorno più, un giudizio saldo nell'arte del guerreggiare, che non

*si trova però nel suddetto libro dell'arbore delle battaglie; e se mi fusse dimandato del campeggiare dell'arme, direi che fa bisogno sapere quanti colori sono nell'arme, e come sono disposti, e saper ancora, che vi sono dui metalli principali e quattro colori, che sono sei in tutto, e che di questi sei meschiati insieme, se ne cava il settimo. *).*

**) Oro, argento; rosso, azzurro, nero, verde; porpora.*



Svizzera: carro armato leggero di 14 ton. durante esercitazioni di tiro.